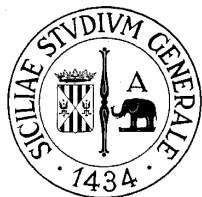


Guida alla tesi di laurea

Cattedra di Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi
Cattedra di Sociologia dei Media Digitali

Davide Bennato
Università degli Studi di Catania

davide.bennato@unict.it



Indice

- Informazioni preliminari (p.3)
- Generalità (p.4)
- Regola aurea Numero 1 (p.5)
- Regola aurea numero 2 (p.6)
- Definizione del tema e tipo di tesi (p.7)
- Lavoro di prova (p.8)
- STEP 1. Costruzione della bibliografia (p.9)
- STEP 2. Costruzione dell'indice (p.17)
- STEP 3. Progettazione della ricerca (p.21)
- STEP 4. Stesura dei capitoli (p.22)
- Il ricevimento col docente (p.26)
- Netiquette (p.27)



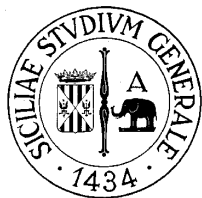
Informazioni preliminari: parole chiave

- **Impegno**
 - Impegnarsi nel fare la tesi
 - Tutti i soggetti coinvolti faranno la loro parte
- **Trasparenza**
 - Essere chiari nel dire cosa va e cosa non va
- **Inglese**
 - Esiste e bisogna usarlo
 - Chi non vuole o non se la sente ha sbagliato cattedra
- **Tempi**
 - Dipende dal tema scelto e dall'impegno profuso: non esiste una tempistica standard
 - Unica certezza: se la tesi non è fatta come dico io, il candidato non si laurea
- **Onestà**
 - Mai copiare da internet o da altre fonti non esplicitamente dichiarate
 - Se mi accorgo di una cosa del genere, il candidato sarà cacciato



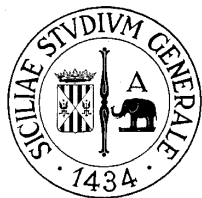
Generalità

- Cosa è una tesi di laurea?
 - Ipotesi di lavoro/domanda teorica o empirica da dimostrare attraverso il processo di ricerca
- Caratteristiche
 - Argomentazione organizzata in capitoli
 - Materiali a sostegno dell'argomentazione
 - Libri
 - Documenti rilevati sul campo (interviste, focus group, questionari...)
 - Bibliografia
- Elementi importanti
 - Indice: illustra i punti cardine dell'argomentazione
 - Bibliografia: descrive i fondamenti teorici dell'argomentazione



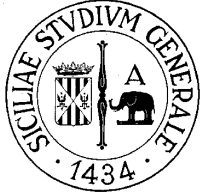
Regola aurea Numero 1

- Una tesi schifosa si fa scrivendo prima e leggendo poi.
- Una tesi decente si fa leggendo prima e scrivendo poi.
- Una tesi buona si fa leggendo prima, scrivendo poi e controllando quello che si è scritto con una buona bibliografia CONCORDATA
- Una tesi eccezionale si fa rispettando la Regola Aurea Numero 2



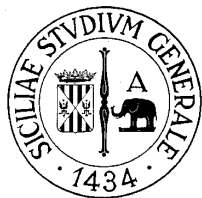
Regola aurea Numero 2

- Le tesi non si giudicano dalle vostre brillanti idee.
- Le tesi si giudicano dalla capacità che avete avuto di usare le fonti e di sviluppare un ragionamento (teorico o empirico).
- Le tesi si giudicano da:
 - indice (struttura argomentazione)
 - bibliografia (qualità delle fonti)
 - scrittura (come avete usato indice e bibliografia)
- Analogia: una tesi è come una buona pietanza, la qualità dipende da:
 - ricetta (indice),
 - qualità ingredienti (bibliografia)
 - esecuzione della ricetta (come avete usato indice e bibliografia)



Definizione del tema e tipo di tesi

- Temi di studio della cattedra
 - Analisi dei media digitali, studio di casi particolari legati al mondo digitale, uso delle fonti dati digitali per lo studio di fenomeni sociali o della comunicazione
 - Tipologie di tesi
 - Analisi
 - Passano in rassegna un tema o un autore specifico così come trattato in letteratura
 - Richiedono la consultazione di molti testi (spesso in inglese)
 - Distribuzione del lavoro rispetto al tempo: 40% ricerca bibliografica, 30% lettura e schematizzazione, 30% scrittura
 - Empiriche
 - Tesi che hanno una ipotesi di lavoro e per rispondere alla quale svolgono una ricerca
 - Tecniche principali: interviste/questionari (persone), schede di rilevazione (se altre fonti)
 - Distribuzione del lavoro rispetto al tempo: 25% ricerca bibliografica, 50% ricerca empirica (rilevazione, database e analisi), 25% scrittura



Lavoro di prova

- Verifica delle capacità di lavoro del laureando
- Assegnazione di 1 o 2 letture sul tema (sia in inglese che in italiano)
 - Obiettivi
 - Sintesi dell'argomentazione
 - Identificazione degli autori principali



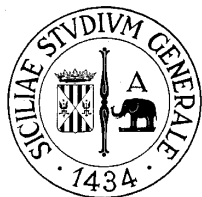
STEP 1

Costruzione della bibliografia

- Parte strategica e delicata per ogni tipo di tesi
- Nella bibliografia solitamente è possibile ritrovare tre tipologie di testi:
 - Testi fondamentali
 - Sono testi chiave generali che introducono a un settore disciplinare o di un tema
 - Non averli letti/usati vuol dire che la tesi è fatta male
 - Testi specializzati
 - Sono testi importanti per un tema o un argomento
 - Non averli utilizzati vuol dire che il candidato conosce poco il suo oggetto di studio
 - Testi d'appoggio
 - Sono testi che servono per migliorare il ragionamento su un tema o un argomento
 - Non averli utilizzati non indebolisce la tesi, ma la loro presenza nella bibliografia dimostra la competenza del candidato



- Cosa cercare nei testi letti?
 - Cosa già si sa sull'argomento
 - Quali strumenti vengono utilizzati
 - Quali testi sono considerati importanti (riferimenti bibliografici)
 - Quali aspetti del fenomeno sono poco chiari
- Libri
 - Fonte per eccellenza di informazioni
 - Dove cercare i libri
 - Bibliografie di altri libri
 - Biblioteca: catalogo autori, catalogo soggetti, bibliotecari
 - OPAC: strumento che indicizza cosa contengono le biblioteche (<http://opac.sbn.it/>)
 - Come procurarsi i libri
 - Biblioteche
 - Prestito interbibliotecario
 - Amazon: utile per testi stranieri (ultimi 10 anni)
 - Anobii (<http://www.anobii.com>)
 - Libreria: utile solo per testi recenti

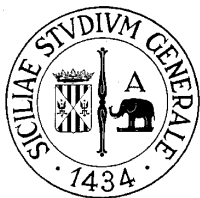


• Riviste scientifiche

- Molto importanti per vedere le tendenze di studio
- Molto più aggiornate dei libri
- Molto difficili da recuperare
- ACNP: Catalogo nazionale dei periodici
 - <http://www.cib.unibo.it/acnp>
- Riviste più importanti del settore
 - Nazionali
 - Sociologia
 - Rassegna Italiana di Sociologia
 - Intersezioni
 - Sociologia della Comunicazione
 - Problemi dell'informazione
 - Studi Culturali
 - Internazionali
 - Social Studies of Science
 - Science Technology & Human Values
 - New Media and Society
 - Television & New Media
 - Social Science Computer Review
 - The Information Society
 - Telecommunication Policy



- Letteratura grigia
 - Documenti prodotti da organizzazioni
 - Importante per analisi – effettive o strategiche – del mercato della tecnologia
 - Molto spesso disponibili in internet in formato PDF/PPT (<http://www.slideshare.net>)
 - Letteratura grigia di organizzazioni: gratis
 - Associazioni di categoria (Confindustria: Federcomin, Assinform)
 - Imprese commerciali (Telenor, Nokia, Microsoft, ...)
 - Letteratura grigia di società di ricerca: a pagamento, ma sono disponibili i sommari (executive summaries)
 - Gartner, IDC, Forrester, Ovum, ...
- Documenti internet
 - Draft: bozza di articoli apparsi su riviste scientifiche
 - Riviste online: riviste scientifiche cartacee con versione digitale o solo digitali
 - **TUTTO IL RESTO NON PUO' ESSERE USATO**



- Bibliografia: struttura generale

- LIBRO

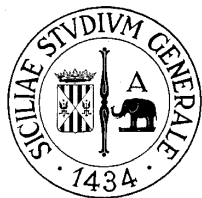
- Cognome, N. (anno edizione originale) Titolo del libro, casa editrice, città, anno traduzione italiana.

- RIVISTA (scientifica ma anche articolo di giornale)

- Cognome, N. (anno pubblicazione della rivista) Titolo dell'articolo, "Titolo della rivista", A.(nno), N.(numero), pp(agine) XX-XX.

- RISORSA ONLINE

- Cognome, N. (anno) titolo della risorsa web, "Nome del sito internet della risorsa web", giorno e mese,
<<http://nomesito.it/directory1/directoryA/nomedellapagina.html>>
(ultima consultazione GG/MM/AAAA)



- Esempi

- Libro italiano

- Bennato, D. (2015) Il computer come macroscopio. Big data e approccio computazionale per comprendere i cambiamenti sociali e culturali, Franco Angeli, Milano.

- Libro straniero tradotto

- Bijker, W. (1995) La bicicletta e altre innovazioni, McGraw-Hill, Milano, 1998.

- Libro straniero curatela

- Mansell, R., Silverstone, R., a cura, (1996) Communication by design: the politics of information and communication technologies, Oxford University Press, Oxford.

- Saggio in un volume collettaneo italiano

- Bennato, D. (2004) Wireless e comportamenti sociali emergenti, in Frezza, G., Sorice, M., a cura, La TV che non c'è, Edizioni 10/17, Salerno, pp.163-178.

- Saggio in un volume collettaneo straniero

- Hughes, Th. P. (1987) The Evolution of Large Technological System, in Bijker, W. E., Hughes, Th. P., Pinch, T.J., a cura, The Social Construction of Technological Systems. New Directions in the Sociology and History of Technology, MIT Press, Cambridge, pp.51-82.



- Saggio in un volume collettaneo straniero tradotto
 - Newell, A., Simon, H. A. (1976) La scienza dei computer come indagine empirica, in Haugeland, J., a cura (1981) Progettare la mente, Il Mulino, Bologna, pp.43-75.
- Saggio in una rivista italiana
 - Desiderio, A., Mancini, G. (1997) A che serve Internet, "Limes", n.4, pp.19-29
- Saggio in una rivista straniera
 - MacKay, H., Gillespie, G., (1992) Extending the Social Shaping of Technology Approach: Ideology and Appropriation, "Social Studies of Science", vol. 22, pp. 685-716.
- Saggio in una rivista online
 - Geist, M. (2005) Piercing the peer-to-peer myths: An examination of the Canadian experience, "First Monday", vol.10, n.4,
<http://firstmonday.org/issues/issue10_4/geist/index.html>
- Letteratura grigia
 - Pew Internet (2006) Online News, Pew Internet and American Life Project.



- La bibliografia

- I testi vanno in ordine alfabetico PER COGNOME DELL'AUTORE
- NON bisogna distinguere tra libri, riviste, ecc. (quello della slide precedente è solo un esempio per far vedere come inserire le diverse tipologie di fonti)
- La sitografia va fatta SOLO quando si consultano molti siti internet NELLA LORO INTERESSA
- Le singole pagine web usate come fonti (articoli di giornali online, articoli di blog importanti e verificati, documenti online di organizzazioni importanti e riconosciute, eccetera) vanno nella normale bibliografia



STEP 2

Costruzione dell'indice

- L'indice
 - Provvisorio: ma serve come mappa per orientarsi nel lavoro
- Come si costruisce un indice
 - Numero del capitolo
 - Nome del capitolo
 - Breve abstract del capitolo diviso per paragrafi
 - Libri di riferimento principali di ogni singolo paragrafo/capitolo



Indice provvisorio STRUTTURATO

1. La comunità hacker

1.1 Il concetto di hack

- Semplicità, competenza sofisticata, illecità (Turkle 1984 in Jordan e Taylor 1998)
- Molteplici gli attacchi hacker (Turgeman-Goldschmidt 2005)
- Produzione particolare SW (Hannemyr 1999)
- Trovare un modo per fa accadere le cose (Nissenbaum 2004)
- Stile e virtuosismo (Levy 1984 in Wark 2006)
- L'hacker come attore di appropriazione
- Bennato usando Mackay e Gillespie 1992

1.2 L'importanza dell'hacker

- Napster, open source (Nissenbaum 2004, Moodi 2001 in Wark 2006)
- Creative commons (Lessig 2004)
- Internet (Nissenbaum 2004)
- Opposizione sociale: Zapatista (Nissenbaum 2004)

1.3 La rappresentazione sociale dell'hacker

- L'etichetta ha cambiato senso molte volte (Levy 1984+Hannemyr 1999 in Turgeman-Goldschmidt 2005)
- Anche il senso è cambiato molte volte (Hafner e Markoff 1993+Chandler 1996 in Turgeman-Goldschmidt 2005)
- La fantascienza lo dipinge come un essere virtuale (Thomas 2004)
- Hacker come drogato (Thomas 2004)



Come verrà inserito l'indice nella stesura finale

1. La comunità hacker

1.1 Il concetto di hack

1.2 L'importanza dell'hacker

1.3 La rappresentazione sociale dell'hacker

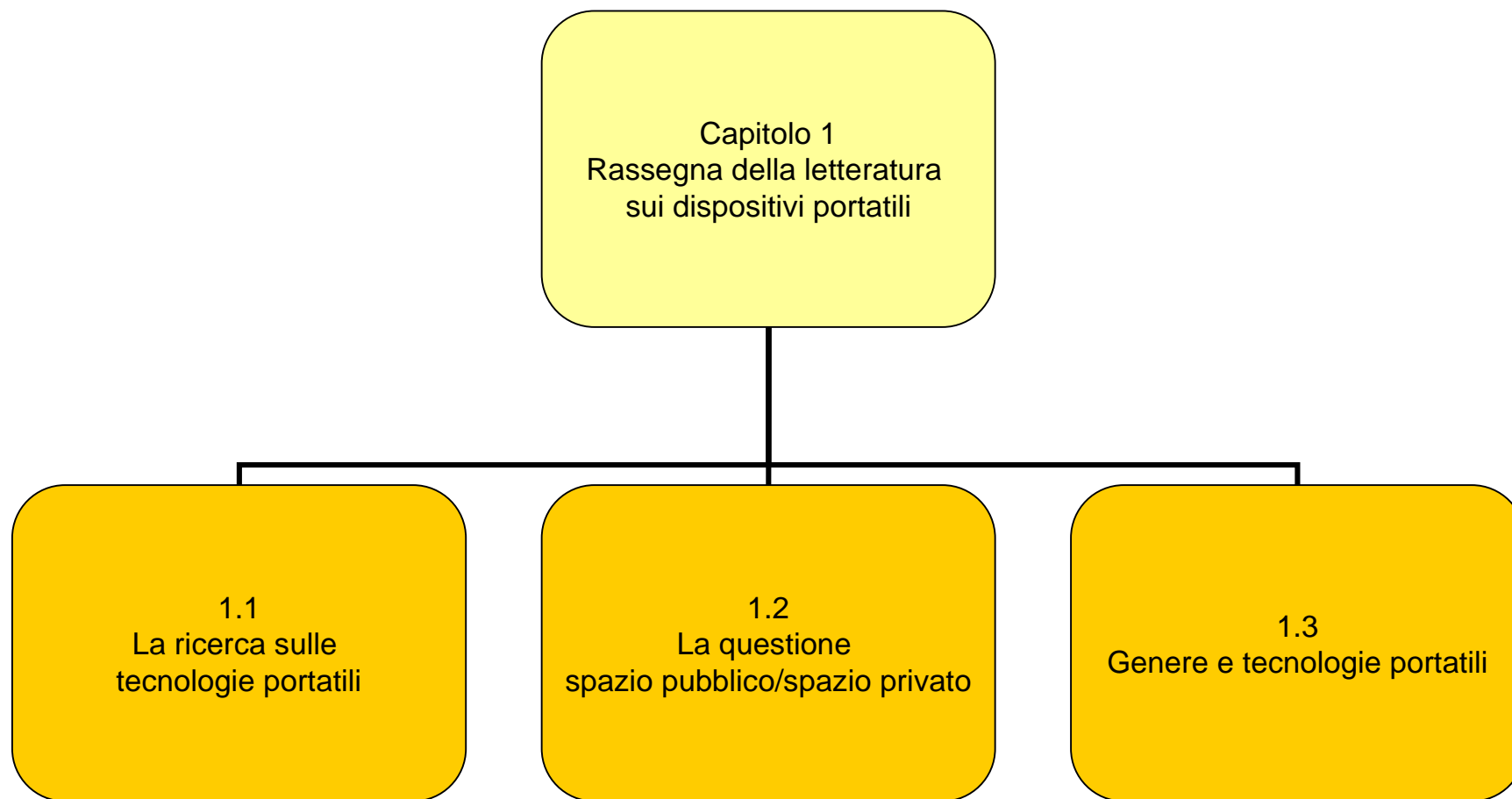
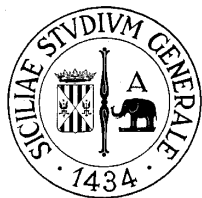
2. La struttura di una comunità di hacker italiani

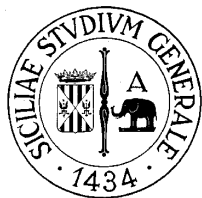
2.1 Metodologia di ricerca

2.2 Strumenti di rilevazione utilizzati

2.3 Analisi delle informazioni rilevate

eccetera

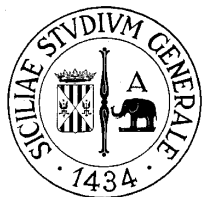




STEP 3

Progettazione della ricerca

- **Analisi**
 - Rassegna del dibattito
 - Identificazione dei temi condivisi
 - Identificazione dei temi controversi
 - Conclusioni
- **Empirica**
 - Identificazione e reclutamento dei soggetti (raccolta del corpus delle fonti)
 - Organizzazione dello strumento (intervista, questionario, schede)
 - Somministrazione dello strumento
 - Analisi dei risultati



STEP 4

Stesura dei capitoli

- Progettazione dell'argomentazione
- Organizzazione dell'argomentazione:
 - Teorie di contesto + ipotesi di lavoro
 - Analisi
 - Conclusioni
- Stile dell'argomentazione: Prima persona plurale
- Lunghezza capitolo: minimo 10 pagine massimo 30
- Riferimenti, note e bibliografia
 - Riferimenti nel testo: descrive gli autori di riferimento
 - Se è un solo autore: (Cognome, anno)
 - Se sono due autori: (Cognome1, Cognome2, anno)
 - Se sono tre o più autori: (Cognome1 et alii, anno) [attenzione et alii va in corsivo]
 - Se sono libri diversi si separano con punto e virgola: (Cognome, anno; Cognome1, Cognome2 anno)
 - Note: danno informazioni aggiuntive rispetto al testo
 - Fondo pagina
 - Numerazione che riprende a ogni capitolo
 - NELLE NOTE NON SI METTE LA BIBLIOGRAFIA. LA BIBLIOGRAFIA VA A FINE TESI



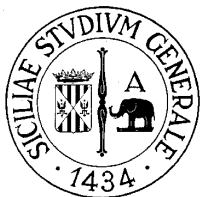
Citazioni, riferimenti bibliografici, note, Wikipedia

- Riferimento bibliografico

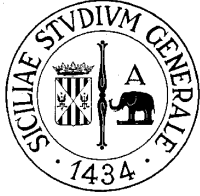
- Vuol dire che state facendo riferimento ad un libro che vi serve nel vostro ragionamento.
- Dato che il libro si troverà - presumo - nella vostra bibliografia, per dire che state facendo riferimento a quel libro, basta che mettete il cognome dell'autore e l'anno di pubblicazione del libro (l'anno **ORIGINALE** non quello della traduzione italiana)
- Esempio
 - I cultural studies sono stati la tradizione di ricerca che meglio ha saputo esprimere l'importanza di un approccio qualitativo alla fruizione mediale (Sorice 2009)

- Citazione

- La citazione è quando voi copiate parola per parola due/tre righe di un libro.
- In questo caso dovete mettere la citazione fra virgolette e chiuse le virgolette **DOVETE** mettere cognome, anno e numero di pagina (p.) o numeri di pagine (pp.)
- Esempio
 - Riprendendo il ragionamento di Sorice "I cultural studies fra tutti hanno sottolineato in che modo un approccio qualitativo ai media riesce a rendere conto della complessità del consumo mediale" (Sorice 2009, p.148)



- Note
 - le note servono per piccoli approfondimenti E NON PER INSERIRE RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI
- Wikipedia (No) Treccani (Si)
 - I miei laureandi devono essere al corrente che Wikipedia può essere un aiuto per avere un rapido quadro su temi che non si conoscono MA NON DEVE ESSERE USATA IN BIBLIOGRAFIA PER NESSUN MOTIVO
 - Questo perché i concetti che vi servono sono presenti nella vostra bibliografia. Se così non fosse c'è solo una spiegazione: LA VOSTRA BIBLIOGRAFIA È INSUFFICIENTE
 - Può capitare in rari casi che bisogna citare una voce enciclopedica specializzata.
 - A questo punto io VOGLIO che non usiate Wikipedia ma l'enciclopedia Treccani online (<http://www.treccani.it/>): e mettere in bibliografia
 - Treccani, voce "qui va messo il lemma che avete consultato tra virgolette", Enciclopedia (qui va messo quale enciclopedia avete usato: il dizionario, le scienze sociali, il biografico..), disponibile come documento internet all'indirizzo (qui mettete l'indirizzo web completo di http://www.)
 - Prima di usare la Treccani, cercate di capire cos'è e come funziona.



Esempio di argomentazione in una ricerca empirica con interviste in profondità

L'unica risposta non concorde è stata quella data quando si è chiesto loro come inviassero le foto scattate.

Mentre le ragazze preferiscono utilizzare gli MMS, la maggior parte dei ragazzi ha affermato che preferisce utilizzare il Bluetooth. Quest'ultimo modo infatti è per loro il meno dispendioso a parità di risultato.

“Se devo spedire una foto ad un amico che si trova a scuola con me aspetto l'intervallo o l'uscita, così uso il Bluetooth e non spendo soldi; se invece devo mandarlo a qualcuno che si trova lontano uso l'MMS.”

“...preferisco il Bluetooth perché non mi va di spendere soldi per mandare MMS non importanti.”

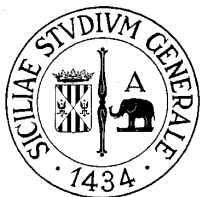
(intervista n°23, maschio, 18 anni)

“Se mentre sto in classe devo dire qualcosa ad un mio amico, gli mando un messaggio, così la professoressa non s'accorge che stiamo parlando.”

“Lo mando con il Bluetooth perché ci mandiamo un bel po' di messaggi e spenderemmo tanto.”

“No, [se li dovessi pagare] non li manderei tutti quei messaggi.”

(intervista n°15, maschio, 17 anni)



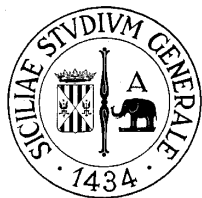
Il ricevimento con il docente

- Cosa portare sempre con sé a ricevimento
 - Blocchetto per appunti
 - Penna/matita
 - Chiavetta USB
- Consegna dei capitoli
 - Capitoli completi, non paragrafi o pezzi di capitoli
 - Sia cartacei che per email [word e PDF]
 - Come mettere i nomi dei file dei capitoli quando si inviano (vale anche per indice, bibliografia, allegati e tutto quanto verrà messo DENTRO la tesi)
 - Cognome_TitoloTesiAccorciatoConInizialiMaiuscole_numero capitolo.doc
 - Esempio: Narzisi_GiornaliOnlineMessinesi_01.doc
 - ATTENZIONE: non c'è bisogno di mettere ".doc": Word lo fa in automatico
 - Anche la bibliografia è una parte della tesi e come tale va consegnata
 - Es.: Narzisi_GiornaliOnlineMessinesi_Bibliografia.doc
 - Una volta completata la tesi, prima della discussione bisogna inviare al relatore una copia digitale della tesi definitiva con
 - Frontespizio, indice, capitoli, bibliografia, allegati (se ce ne sono)



Netiquette

- Le email
 - Quando mi scrivete ricordatevi di NON USARE MAI FACEBOOK ma di usare il mio account ufficiale: davide.bennato@unict.it e mettete nell'oggetto della mail
 - [TITOLO TESI ACCORCIATO MA COMPRENSIBILE] Oggetto della email
 - Per esempio
 - [BLOG E POLITICA] Consiglio bibliografico
 - Se le mail non rispettano queste regole, ho settato il mio account di posta a considerarle spam. Pertanto io non saprò che mi avete scritto e voi non riceverete mai risposta da me



- Il nome dei file inviati

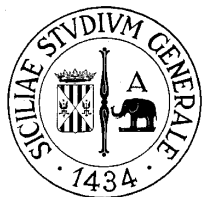
- Vi ricordo che i file che mi devono essere inviati devono essere nominati nel modo seguente
 - Cognomelaureando_TitoloAbbreviatoTesi_Tipodocumento
 - Per esempio
 - il laureando Francesco Sempronio fa una tesi su social media e politica e mi deve mandare il frontespizio, il capitolo 1 e la bibliografia.
 - I file si chiameranno
 - Sempronio_PoliticaESocialMedia_Frontespizio
 - Sempronio_PoliticaESocialMedia_Indice
 - Sempronio_PoliticaESocialMedia_Capitolo01
 - Sempronio_PoliticaESocialMedia_Bibliografia
- I file che non rispettano la nominazione SARANNO CESTINATI.
- Vi può sembrare una cosa stupida, ma è un test per verificare la vostra precisione: se non sapete rispettare le regole su come mettere i nomi ai file, difficilmente sarete in grado di scrivere una tesi ben fatta.



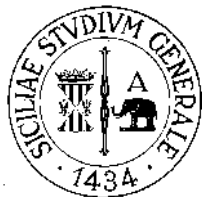
UNIVERSITÀ degli STUDI di CATANIA



Buon lavoro



- Davide Bennato insegna Sociologia dei processi culturali e comunicativi e Sociologia dei media digitali presso il [Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania](#).
- È stato docente per diverse università italiane: Roma "La Sapienza", LUISS, Università di Siena, Università del Molise.
- È socio fondatore ed ex vicepresidente (2005-08) di [STS-Italia Società Italiana di Studi su Scienza e Tecnologia](#)
- È membro del Consiglio del [Centro Informatica Umanistica \(CINUM\)](#) dell'Università di Catania.
- È membro del [Dottorato in Sistemi Complessi](#) per le Scienze Fisiche, Socio-economiche e della Vita del Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università di Catania.
- È membro di consiglio di Amministrazione di [Bench s.r.l.](#), spin-off dell'Università di Catania specializzato in ricerche sociologiche e studi di mercato, dove si occupa di social media analytics.
- I suoi interessi di ricerca sono relativi all'analisi dei comportamenti collettivi nei social media, all'etica dei Big data, al rapporto fra tecnologia e valori, ai modelli di comunicazione scientifica e tecnologica in rete.
- È autore dei volumi *Le metafore del computer. La costruzione sociale dell'informatica* (Meltemi, 2002), *Sociologia dei media digitali* (Laterza, 2011), *Il computer come macroscopio* (Franco Angeli, 2015), *Black Mirror. Distopia e antropologia digitale* (a cura, Villaggio Maori Edizioni, 2018)
- Sui suoi interessi di ricerca cura il blog [Tecnoetica.it](#) e scrive su [Agendadigitale.eu](#).



Manuali Laterza

Davide Bennato

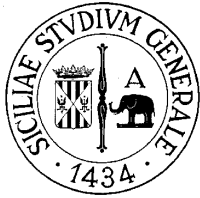
Sociologia
dei media
digitali



CLF Editori Laterza

- Milioni di persone si informano e interagiscono fra loro attraverso l'uso di internet. Ognuno a suo modo partecipa alla messa in rete di notizie, ma anche alla trasformazione di questi strumenti di comunicazione e di socializzazione. Blog, wiki, social network sono – soprattutto – strumenti di relazione sociale. Il web partecipativo costringe quindi a un profondo ripensamento dei concetti classici della sociologia della comunicazione.
- Davide Bennato propone una analisi approfondita dei diversi strumenti e delle piattaforme note al grande pubblico, da Facebook a Youtube, ed esamina le conseguenze etiche e sociali dell'uso delle nuove tecnologie.
- Il libro su internet
 - Sito
 - <http://www.sociologiadeimediadigitali.it>
 - Facebook
 - <http://www.facebook.com/sociologiadeimediadigitali>
 - Twitter
 - <http://twitter.com/mediadigitali>

- Davide Bennato
 - Sociologia dei media digitali, Laterza, Roma-Bari, 2011



- L'esplosione degli strumenti per la gestione dei big data e la diffusione dei media digitali (Facebook, Twitter tra gli altri) si stanno traducendo in una sfida sempre più ardua alle nostre capacità di comprendere la contemporaneità.
- Attraverso la metafora del microscopio - il computer come strumento in grado di visualizzare processi estesi nel tempo e nello spazio - il libro mostra l'approccio che lega insieme le scienze sociali con le metodologie informatiche: la scienza sociale computazionale (computational social science).
- Partendo dalla descrizione dei programmi di ricerca (dalla network science alle digital humanities), che hanno contribuito a integrare le scienze sociali con l'analisi computazionale, si arriva a impostare i problemi relativi alle conseguenze etiche
- La sovrabbondanza di dati è davvero un aiuto alla ricerca? Fino a che punto è legittimo usare archivi digitali che contengono informazioni sulla vita delle persone? Quali sono i nuovi volti del controllo e della sorveglianza che queste tecnologie portano con sé? Sono solo alcune delle domande sollevate dallo scenario socio-tecnologico attuale e a cui è chiamata a rispondere una nuova generazione di ricercatori.
- Sito
 - <http://blog.francoangeli.it/neo/il-blog/>

- Davide Bennato

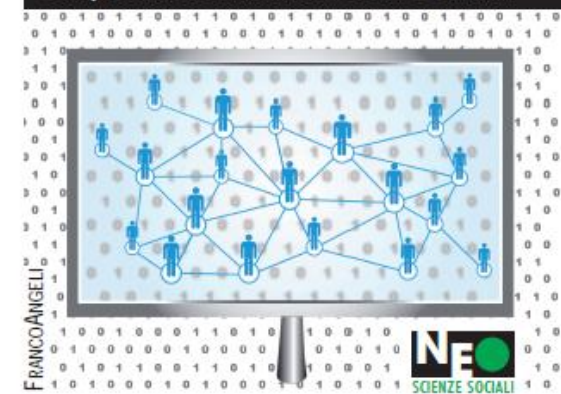
- Il computer come microscopio, FrancoAngeli, Milano, 2015

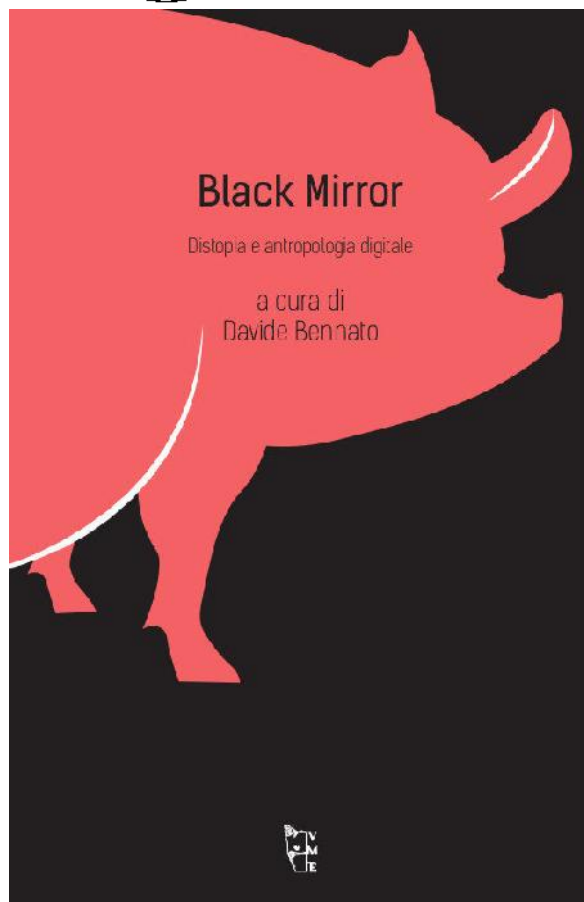
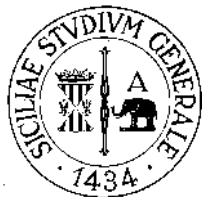


Davide Bennato

IL COMPUTER COME MICROSCOPIO

Big data e approccio computazionale per
comprendere i cambiamenti sociali e culturali





- Black Mirror, specchio nero come lo è uno schermo spento in cui lo spettatore si riflette, si vede vedere. È forse questa una delle metafore più calzanti individuate da questa raccolta di saggi che analizzano la serie di Charlie Brooker sotto molteplici punti di vista (sociologico, cinematografico).
- Black Mirror, seppure con lungimiranza ed esiti talvolta estremizzati, ritrae in modo cinico e drammatico una realtà non troppo distante dall'attuale. Tecnologie quali GoPro sono le antenate dei grain impiantati nel cervello dei protagonisti in più episodi, così come la ricerca disperata di popolarità in rete anticipa sistemi di controllo totalitari fondati sui social network.
- È la tecnologia cattiva o è la nostra coscienza digitale ad esserlo? Fino a che punto possiamo ritenerci soltanto spettatori di cosa accade al di là dello specchio nero?
- Sito
 - <http://bit.ly/black-mirror-bennato>

- Davide Bennato (a cura di)
 - Black Mirror. Distopia e antropologia digitale, Villaggio Maori, Catania, 2018



Skype
[davide.bennato](https://www.skype.com/people/davide.bennato)

Blog
www.tecnoetica.it
www.processiculturali.it
www.sociologiadeimediadigitali.it

Socialmedia
<http://twitter.com/tecnoetica>
<http://www.facebook.com/davide.bennato>
<http://www.linkedin.com/in/davidebennato>
<https://www.youtube.com/davidebennato>
<http://pinterest.com/davidebennato/>